

**PROFESSIONI TECNICHE DEI COMUNI DELL'ABRUZZO DELLE
PROVINCE DI TERAMO E DELL'AQUILA, APPARTENENTI AL C.D.
“DOPPIO CRATERE SISMICO 2009/2016” PER AGGRAVAMENTO DANNI
RISPETTO AL SISMA L'AQUILA 2009**

**Proposta di Emendamenti al Decreto Legge 24 ottobre 2019, n. 123, avente ad oggetto
“Disposizioni per l’accelerazione ed il completamento delle ricostruzioni in corso nei
territori colpiti da eventi sismici”**

**I Tecnici appartenenti alla rete delle Professioni, unitamente agli Ordini Professionali di
appartenenza, con il consenso degli Enti, dei proprietari, dei Presidenti dei Consorzi, e
della filiera che sostiene la ricostruzione, pongono all’attenzione del Governo i punti che
seguono.**

**Tali considerazioni sono da considerarsi aggiuntive, integrative e specifiche dei territori
sotto individuati, rispetto a quanto prodotto dalla “RETE DELLE PROFESSIONI TECNICHE”.**

Premessa.

Esistono realtà territoriali importanti che le norme che governano la ricostruzione non contemplano
nello specifico e rischiano di essere definitivamente emarginate rispetto alla filiera ordinaria.

Si tratta nello specifico di Comuni Importanti dell’Abruzzo appartenenti all’ecosistema
storicamente antropizzato del Gran Sasso, il più importante del Centro Italia. Ne fanno parte
Comuni dell’entroterra Teramano, quali Castelli, Tossicia, Colledara, Montorio al Vomano, Fano
Adriano, Pietracamela, Penna S.A. ed altri, ed ancora, nel territorio Aquilano quali Pizzoli,
Monteale, Barisciano e molti altri.

Il D.Lgs 24.10.2019, n. 123 non contempla norme che possano determinare una reale
“accelerazione del procedimento di ricostruzione” e quelle vigenti non posseggono sufficiente
chiarezza mettendo in difficoltà in primis i Tecnici progettisti ed ancora gli Uffici periferici, ivi
compreso gli uffici della rete di Comuni piccoli e medi che sono coinvolti nei procedimenti. Va
segnalato che spesso le norme sono determinate “in corso d’opera” dagli Uffici Territoriali residui
(USR) e dal USRC che allo stato reca delle forti problematiche anche dovute alle numerose
pratiche da esaminare ed ancora dalle richieste che a volte paiono esagerate travalicando le reali
necessità istruttorie.

Questo stato entro breve si aggraverà poiché tutti i Comuni sopra citati (altri non citati) sono ormai
dotati di Piani di Ricostruzione vigenti P.d.R.) e per questo, a meno di episodi specifici che
comunque dovranno essere chiariti in sede normativa (v. aggravamenti degli esiti/Perizie giurate)
d’ora in avanti produrranno richieste consistenti agli Uffici Territoriali per la Ricostruzione che
sicuramente determineranno rallentamenti ulteriori e letali, che nessuno della filiera ormai si può
più permettere.

Per tutti questi Comuni si tratta della “ricostruzione pesante”, ovvero ricostruzione del tessuto
edilizio, sociale ed economico ed il Decreto è uno degli ultimi vagoni del treno a cui ci si può
aggiungere per mettere il patrimonio edilizio storico in sicurezza.

L’accelerazione delle procedure in ambiti in cui i PdR hanno previsto somme economiche messe
da parte nel bilancio Statale, produrrà un sicuro risparmio a monte di spese sostenute per
contributi e sistemazioni ancora in essere delle popolazioni dei territori.

I tecnici e tutte le figure professionali che da quasi un decennio lavorano portando avanti con
pazienza i procedimenti, anche nelle fasi topiche dei nuovi eventi sismici (2016/2017), non

riescono a vedere riconosciuto il frutto del proprio lavoro anche perché oberato spesso da inutili e dannosi orpelli posti in atto dagli Uffici, spesso improvvisando ed in alcuni casi senza il sostegno delle norme ufficiali.

La necessità di una forte attenzione verso una situazione da definire “di nicchia” nel vasto sistema normativo ed amministrativo, deve vedere riconosciute le esigenze da parte dei Tecnici e di tutti gli operatori della filiera dei COMUNI DEL DOPPIO CRATERE, affinché realmente di pongano le basi di una forte accelerazione della ricostruzione post sisma 2009 e 2016.

Al fine di dare una reale svolta ai procedimenti in atto nei Comuni colpiti da eventi sismici a partire dal 06.04.2009, che nel loro territorio:

- hanno i Piani di Ricostruzione (PdR) vigenti previa validazione del USRC Regionale che hanno approvato per ciascuno il costo economico complessivo per la ricostruzione dell'edilizia privata;
- hanno pratiche ancora in corso di definizione relativamente alle OPCM. 3820/3779/3790;

Si propone di inserire, determinando la forma normativa adatta e specifica, quanto di seguito:

- a) **CERTEZZA DELL'ISTRUTTORIA. Specificare, in via definitiva, i tempi ed i modi dell'istruttoria UTR/USRC dei procedimenti in corso e delle pratiche nuove per AGGREGATI ricadenti in ambito PdR.**

Allo scopo di accelerare il processo, nel momento in cui tutti i Comuni hanno assunto la piena Vigenza dei Piani di Ricostruzione (P.d.R.), è necessario ri-definire i tempi ed i modi dell'istruttoria delle domande per il rafforzamento ed il miglioramento di edifici ed aggregati edilizi afferenti a Consorzi. Per questo si propone che entro un mese dal protocollo della pratica edilizia, deve essere definito l'istruttore e nei successivi mesi due deve essere conclusa l'istruttoria stessa con eventuale richiesta di integrazione. Le integrazioni non possono essere superiori a due.

- b) **COMPLETAMENTO SPEDITIVO DEL QUADRO DEGLI ESITI. Definire in via definitiva gli esiti mancanti delle unità strutturali attraverso Perizie giurate da parte dei Tecnici Incaricati dai rispettivi consorzi.**

Al fine di individuare, in via definitiva, gli esiti di tutte le unità strutturali U.S. – Ambito P.d.R., laddove questi risultano mancanti prima del sisma 2016, ovvero per gli esiti degli aggravamenti conseguenti agli eventi a partire dal 24.08.2016, allo scopo di permettere la ricostruzione del quadro finale degli esiti e la presentazione dei rispettivi Progetti esecutivi, visto il Provvedimento n. 2 USRC del 02.09.2013, è necessario e senza previa validazione degli uffici USRC, acquisire una Perizia giurata che contenga anche la relativa scheda AEDES con esito assegnato, redatta dai tecnici incaricati dai rispettivi Consorzi.

- c) **AFFIDAMENTO PRATICHE A TECNICI ESTERNI. Reperimento immediato e contrattualizzazione di tecnici esterni per esame di pratiche in ambiti perimetrati PdR e per pratiche non ancora definite (OPCM 3820/3779/3790);**

Al fine di accelerare l'esame delle pratiche senza aggravare oltre gli uffici USRC che non riescono a smaltire opportunamente la grossa mole proveniente dai Comuni c.d. “Doppio Cratere”, è necessario affidare l'istruttoria dei Progetti, fino al provvedimento di concessione del contributo, a Tecnici esterni reperibili nelle aree territoriali adiacenti le zone del Cratere Sismico ovvero che abbiano svolto attività attinenti la ricostruzione Sisma 2009/2016, desumibile dai C.V.. Si potrà in tal caso operare un congruo risparmio di tempo con rientro di proprietari nei Centri Storici. Risparmio di economie ulteriori in considerazione del fatto che, diversamente sarà indispensabile inserire nuove e più consistenti unità tecniche negli uffici territoriali USR (ora sguarniti) per l'esame delle pratiche con incrementi di tempi e di pubblico denaro.

- d) **VERIFICHE PRELIMINARI DI CONFORMITA'.** Snellire le verifiche preliminari di “doppia conformità” per progetti di aggregati edilizi attraverso le certificazioni (urbanistiche e statiche) da prevedere già in sede di progettazione.

Si può stabilire la soglia di abuso affinché non ci sia previa approvazione da parte del Comune e del Genio Civile, ma la definizione potrà avvenire in sede di certificazione finale delle conformità. Il progetto esecutivo costituirà sanatoria generale in via provvisoria, dando la possibilità alla domanda di procedere, poiché il ritardo produrrebbe danni alla filiera ed in special modo ai condomini non interessati dagli abusi.

- e) **CONFERIMENTO ACCONTI SPESE TECNICHE DI PROGETTAZIONE.** Conferire acconto del 50% delle spese di progettazione ai tecnici incaricati dai rispettivi Consorzi.

Al fine di agevolare il lavoro dei tecnici che da circa un decennio portano avanti pratiche complesse, anche attraverso attività tecniche ed amministrative non riconosciute dal punto di vista economico, in modo tale da accelerare la presentazione delle pratiche nei Comuni che di recente hanno provveduto all'adozione dei P.d.R., va inserita ed ampliata la norma già prevista nel Decreto solo per il Sisma 2016, di conferire l'acconto del 50% delle spese tecniche di Progettazione, senza previa presentazione delle dichiarazioni sulle conformità, anche tenendo conto che gli oneri stessi risultano già previsti in bilancio dello Stato in seguito alla validazione dei rispettivi importi economici scaturiti dai Comuni soggetti a P.dR.